

Da allegare alla "Domanda di valutazione proposte progettuali di servizio civile universale provinciale"  
(legge provinciale 14 febbraio 2007 n. 5, art. 21bis)"

## SCHEMA PROGETTO

### ENTE

1 ) Ente proponente il progetto o capofila

Progetto 92 s.c.s.

2.1) Se c'è coprogettazione, indicare il/i partner \_\_\_\_\_

2.2) Se c'è ATS, indicare il/i partner \_\_\_\_\_  
(allegare l'impegno alla formalizzazione dell'ATS prima dell'avvio del progetto)

### CARATTERISTICHE PROGETTO

3) Titolo del progetto:

La relazione con i giovani in situazione di fragilità: vivere l'esperienza di un centro di socializzazione al lavoro

4) Tipo finanziamento:

A) Totalmente finanziato PAT

B) Parzialmente finanziato

C) Totalmente autofinanziato

5) Data avvio progetto: 01/12/2015

6) Durata progetto (in mesi) 7

7) Numero dei giovani da impiegare nel progetto: 1

7.1) Numero posti senza vitto e alloggio: 0

7.2) Numero posti con solo vitto (per il pranzo): 1

7.3) Eventuale numero posti con vitto e alloggio: 0

11) Numero ore di servizio settimanali dei giovani, ovvero monte ore complessivo (con inserimento ore minime settimanali): 840 con monte ore minimo di 12

12) Giorni di servizio a settimana dei giovani (minimo 5, massimo 6): 5

Specificazione del numero di giornate a settimana per lo svolgimento delle ore minime settimanali: 2 giornate



13) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto:

N.	Definizione della sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. Sede	N. Vol. per sede	Nominativi degli OLP		
						Cognome e Nome	Data di nascita	C.F.
1	Maso Pez	Ravina	Via Margone, 11	99626	1	Silvano Pellegrini	19/04/1970	PLLSVN70D19L378T
2								
3								
4								
5								
6								
7								
8								
9								
10								
11								



#### 14) Descrizione del progetto

*(max 36.000 caratteri, spazi inclusi, ovvero 20 cartelle editoriali tipo):*

a) l'analisi del contesto, che descriva le caratteristiche del contesto, i destinatari ultimi e le relative esigenze rilevate, l'operatività già in atto, il ruolo del progetto di servizio civile; Progetto 92 si impegna da oltre vent'anni in favore di bambini, ragazzi, giovani e famiglie ed ha come scopo la promozione umana e l'integrazione sociale delle persone.

Per il raggiungimento di tali finalità la cooperativa considera prioritaria l'attenzione alla comunità in cui opera; per questo si coordina e collabora abitualmente con altri enti, cooperative, associazioni, gruppi informali e con i diversi soggetti istituzionali del territorio. Rivolge altresì una particolare attenzione per prevenire e sostenere situazioni di disagio e fragilità sociale di famiglie, bambini e giovani.

Nel 1994 viene avviato il settore di formazione ai prerequisiti lavorativi, in particolare tramite l'utilizzo del lavoro agricolo come strumento educativo e i laboratori di assemblaggio e falegnameria, presso il Centro Maso Pez di Ravina. Nel 2007 si avvia il primo vivaio biologico in Trentino, sempre a Maso Pez. Nel 2013 si definisce una collaborazione con il MUSE, il Museo delle Scienze di Trento, che si è concretizzata con l'inaugurazione nel 2014 della serra di propagazione di Progetto 92 al Muse. A marzo del 2015 l'area della socializzazione al lavoro si amplia ulteriormente con l'inaugurazione del vivaio biologico in Via Stella, a Ravina di Trento.

La cooperativa dunque da diversi anni opera nell'area della socializzazione al lavoro, volta al recupero sociale e lavorativo di minori e giovani che vivono situazioni di temporanea difficoltà di inserimento nel mondo del lavoro, che necessitano di percorsi orientativi, o che necessitano di un sostegno nel cammino di formazione scolastica e/o professionale. I ragazzi coinvolti sono per lo più di età compresa tra i 15 e i 22 anni, segnalati dal servizio sociale o da istituti scolastici. Attraverso progetti educativi individualizzati, l'equipe propone percorsi che prevedono il recupero ed il potenziamento di capacità ed abilità personali e lavorative e progetti di collaborazione e integrazione con il mondo scolastico. Il giovane, tramite le attività lavorative del centro, si confronta in prima persona con abilità, aspirazioni, difficoltà e limiti e, grazie al supporto dell'equipe educativa, migliora la consapevolezza di sé e sperimenta nuove strategie per la risoluzione degli eventuali elementi critici. Negli ultimi due anni Progetto 92 ha puntato la propria attenzione anche ai giovani NEET (*Not in Education, Employment or Training*), cioè giovani non più inseriti in un percorso scolastico/formativo e neppure impiegati in un'attività lavorativa. I giovani con bassi livelli d'istruzione, che soffrono di qualche disabilità o di problemi di salute e i giovani immigrati o provenienti da famiglie migranti hanno probabilità molto più alte di entrare a far parte del gruppo NEET, anche se l'attuale congiuntura economica ha decisamente allargato sul territorio provinciale la percentuale di giovani che restano ai margini del mercato del lavoro. Si tratta di situazioni trasversali che toccano, seppur con diversa incidenza, tutti profili formativi e le fasce sociali. Anche il contesto familiare riveste un ruolo determinante. Il principale problema dei giovani NEET è una mancanza di investimento sul proprio capitale umano sia in termini di formazione sia di sviluppo di competenze professionali. La condizione di NEET comporta pesanti implicazioni per la persona, l'intera società e la stessa situazione economica complessiva. Può tradursi in tutta una serie di svantaggi sociali di crescente gravità e complessità, dalla disaffezione agli impegni, alla riduzione delle prospettive professionali, alla precarietà, all'isolamento sociale, per sfociare in determinate situazioni in comportamenti devianti e problemi di salute mentale e fisica.



Alla luce di questo contesto, la cooperativa Progetto 92 ha ideato il progetto **Jobs4NEET**, per intervenire in risposta alle esigenze di inserimento dei giovani nel mondo del lavoro, partendo dallo sviluppo dei propri servizi. L'area lavoro di Progetto 92 vuole contribuire a proporre risposte efficaci e quanto più possibile personalizzate alla varietà di problematiche che sottendono al fenomeno NEET, da quelle legate a disagio socio-familiare e scolastico dei ragazzi, che necessitano di un percorso di socializzazione al lavoro e un accompagnamento educativo (che Progetto 92 già segue in alcune delle sue strutture a progetto), ai casi più recenti di giovani, che pur motivati e capaci, a causa delle attuali congiunture economiche faticano nella ricerca di un lavoro.

Gli obiettivi che il Centro Maso Pez si pone sono: il recupero e il rinforzo delle capacità del giovane; il sostegno alla scolarità acquisita in funzione del raggiungimento dei prerequisiti lavorativi; il potenziamento delle risorse personali e delle abilità sociali in vista di una maggior autonomia; la crescita e il miglioramento delle capacità di relazione e di socializzazione; l'acquisizione e il potenziamento di abilità lavorative di base necessarie per l'inserimento nel mondo del lavoro.

Maso Pez propone esperienze lavorative concrete in diversi settori (attività agricola nel vivaio biologico, carpenteria metallica, falegnameria, legatoria, assemblaggio, lavorazione del feltro, della ceramica e della carta, manutenzione del verde...), momenti formativi teorici, momenti informali di relazione, socializzazione e confronto, orientamento e bilancio di competenze, nonché spazi formali di verifica.

Il Centro è aperto dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 16 e prevede l'attuazione di percorsi individualizzati che si realizzano all'interno dei singoli laboratori. Per i giovani seguiti dal Centro Maso Pez vi è anche la possibilità di svolgere un'esperienza lavorativa presso il vivaio di Via Stella a Ravina e presso la serra di propagazione al Muse. Nel corso del 2014 sono stati seguiti in tutto una settantina di ragazzi.

Il progetto di servizio civile prevede di inserire la figura della/del giovane in servizio civile nelle attività del Centro, affiancando gli operatori nel loro lavoro, per conoscere, approfondire e sperimentare le varie fasi di lavorazione dei diversi prodotti realizzati all'interno dei singoli laboratori da una parte e per conoscere e accompagnare insieme agli educatori i giovani presi in carico da Progetto 92 nel loro percorso di crescita personale e di socializzazione al lavoro. La/il giovane del servizio civile andrà a concordare il calendario delle giornate con l'equipe degli educatori e l'OLP nel rispetto del monte orario totale stabilito dal progetto.

I luoghi in cui la/il giovane in SCUP potrà inserirsi dunque sono:

### **Il vivaio biologico**

Maso Pez è stato il primo vivaio biologico orticolo in Trentino. Attualmente propone una produzione vivaistica specializzata (in serra) di piantine da orto, aromatiche e officinali.

Da gennaio 2015 l'attività di produzione agricola coinvolge anche l'utilizzo degli spazi produttivi dell'azienda agricola Detassis, ora gestita da Progetto 92 e la commercializzazione dei nostri prodotti agricoli presso il punto vendita "Tuttoverde", adiacente al vivaio Detassis a Ravina.

### **Il laboratorio di assemblaggio**

Verso la fine del 2012 Progetto 92 ha avviato una collaborazione con la cooperativa sociale Alpi di Trento per svolgere presso il proprio centro di socializzazione al lavoro alcune attività di assemblaggio.



## **Il laboratorio di falegnameria**

Il laboratorio di falegnameria è presente nel centro di socializzazione al lavoro di Maso Pez da dieci anni. In questo periodo si sono costruiti assieme ai ragazzi prodotti in legno (mobili ed altro) in prevalenza per i centri e i gruppi della cooperativa, ma anche per qualche cliente esterno. Dall'anno 2014 si è avviata una produzione rivolta al mercato con una particolare specializzazione verso prodotti in legno per l'apicoltura, quali le arnie. Nel 2015, grazie a una collaborazione scientifica con MUSE, si è avviata la produzione di cassette nido per uccelli, che saranno in vendita al MUSE Shop.

## **Le serre e i giardini botanici del MUSE**

Nella primavera del 2013 Progetto 92 e il MUSE – Museo delle Scienze di Trento hanno firmato un accordo quadro “per attività comuni nell’ambito della gestione delle serre e dei giardini botanici afferenti al Museo delle Scienze (MUSE) con finalità formative e di orientamento occupazionale a sostegno di minori in difficoltà”. Dello stesso periodo è la convenzione con il MUSE per la realizzazione di una serra di quarantena e per interventi formativi a sostegno di minori e giovani in difficoltà per la gestione della serra tropicale del MUSE. Le attività oggetto dell’accordo interessano tutte le fasi della gestione del verde che si svolgono sia nelle strutture espositive del MUSE (serre tropicali e giardini botanici) sia nelle strutture poste a loro supporto (serre di quarantena e propagazione).

La cooperativa ha la possibilità di avviare, in sintonia con i piani museali:

- iniziative e progetti per la ricerca nell’ambito della coltivazione di piante da clima tropicale, alpino e temperato,
- esperienze didattiche con il coinvolgimento della comunità,
- iniziative aventi valore commerciale nell’ambito delle attività in oggetto.

La/il giovane in SCUP potrà occasionalmente prendere parte anche ai **laboratori del feltro, di ceramica e di legatoria** collocati a Maso Pez. La frequenza sarà più sporadica in quanto sono laboratori al momento meno attivi rispetto agli altri sopra descritti.

Nel corso dell’anno, infine, vi sono collaborazioni e partecipazioni a fiere ed eventi sul territorio (ad es. la Mostra dell’Agricoltura, ecc.) per cui la cooperativa è chiamata a organizzarsi, con l’allestimento di stand e proposte per il pubblico, promozione e presenza durante le manifestazioni. Tra le collaborazioni è previsto, tramite un Bando Caritro, un percorso sulla formazione lavoro per giovani dell’oratorio, con serate formative a cui anche la/il giovane in SCUP sarà chiamato a partecipare.

- b) la definizione delle finalità e degli obiettivi (misurabili, almeno in parte) del progetto del/la giovane, che sono sostanziati nel percorso formativo proposto e che devono essere coerenti con le finalità del SCUP e con le caratteristiche specifiche dei/delle partecipanti definite dalla richiesta di proposte progettuali:

Il Centro Maso Pez accoglierà una/un giovane in SCUP.

### **Le finalità di questo progetto prevedono per lei/lui:**

- la conoscenza della cooperativa Progetto 92 e in particolare dell’Area lavoro che si concretizza nelle attività svolte presso il Centro Maso Pez e presso le altre sedi sopra menzionate;
- l’osservazione del lavoro educativo svolto dagli operatori, come singoli e come equipe;
- la sperimentazione e la messa alla prova nelle diverse attività di laboratorio;



- occasioni di incontro e di confronto con i giovani in carico a Progetto 92 e seguiti al Centro Maso Pez, con la possibilità di fare uno scambio di esperienze e di condividere un pezzo di strada insieme;
- la scoperta o l'accrescimento della consapevolezza dell'utilità sociale di un servizio alla persona, rivolto nello specifico a giovani in condizione di fragilità, con delle ricadute anche sulle famiglie e sulla comunità.

### **Obiettivi:**

- possibilità per il giovane di sperimentarsi per 7 mesi mettendosi in gioco, in prima persona, nelle attività del servizio. Dopo una prima fase più osservativa, di conoscenza e di comprensione del servizio, la/il giovane del servizio civile sarà inserito nei diversi laboratori del Centro, secondo una periodicità legata alle esigenze della struttura (ad esempio il vivaio nel periodo invernale prevede un minor numero di attività, mentre diventa molto complesso e richiede una mole di lavoro più alta nel periodo primaverile)
- Possibilità nel corso dell'esperienza di essere messi alla prova assumendo un ruolo più autonomo pensando, progettando e attuando piccoli progetti operativi
- Possibilità di leggere e valutare, anche con il supporto degli educatori, le esperienze vissute, al fine di migliorare le proprie competenze operative e di lettura del contesto
- Opportunità di conoscere persone e creare legami significativi, ponendo le basi per una crescita personale, di cittadinanza attiva e responsabile. Possibilità di crescita personale dal punto di vista umano, saper stare nella relazione d'aiuto ...
- Sviluppo di competenze trasversali, di tipo relazionale, tecniche e organizzative che possano essere spese in diversi contesti lavorativi
- Occasione di crescita formativa, sul campo e in aula, insieme agli altri giovani del servizio civile e agli operatori della cooperativa
- Conoscenza della complessità e della molteplicità di servizi e progetti per minori e giovani presenti e attivi sul territorio e in gestione alla cooperativa
- Possibilità di acquisire conoscenze tecniche legate alle attività laboratoriali (ad esempio imparare a seminare e coltivare una pianta secondo le tecniche del biologico, saper eseguire operazioni per la manutenzione e alla cura del verde), alle attività di falegnameria (per le parti che non richiedono l'utilizzo di macchinari professionali), ecc.
- Possibilità di divenire testimone all'interno del proprio tessuto sociale e familiare rispetto alla necessità e all'importanza di operare con cura e competenza a sostegno di famiglie e minori con fragilità anche importanti.

### c) i/le giovani da coinvolgere (modalità e criteri di selezione)

La selezione è rivolta a una/un giovane. Il progetto si rivolge a giovani dai 22 ai 28 anni in possesso di un diploma di scuola media superiore. La selezione si svolge tramite colloquio conoscitivo e motivazionale, per cui si valuterà la conoscenza del progetto e dell'interesse al perseguimento degli obiettivi dello stesso da parte della/del giovane, il desiderio di mettersi in gioco e la predisposizione ai rapporti (attitudini necessarie per il buon svolgimento delle mansioni), la disponibilità all'apprendimento, un minimo di flessibilità oraria, all'interno del monte orario stabilito. E' utile e apprezzata una predisposizione e un interesse per i lavori manuali.



- d) le caratteristiche professionali e il ruolo dell'OLP (tutor) e di tutte le figure che affiancheranno i/le giovani durante lo svolgimento del progetto;

Il giovane si rapporterà direttamente con le figure che operano all'interno dei centri aperti, in primis con:

- **il responsabile di struttura (che è anche l'OLP)** e che ha il compito di coordinare l'équipe; di curare il buon andamento del lavoro educativo nell'équipe; di coordinare l'elaborazione, l'attuazione e le verifiche dei progetti educativi relativi ai singoli utenti; è garante della comune assunzione di responsabilità all'interno dell'équipe nei rapporti verso l'esterno (con famiglie, scuola, servizi sociali, comunità locale); svolge la funzione di animatore e facilitatore all'interno dell'équipe, promuovendo la condivisione di decisioni e l'operatività del gruppo evitando deleghe, disimpegno, accentramenti; cura l'inserimento dei nuovi operatori nell'équipe, con particolare attenzione alle loro eventuali necessità di formazione pratica e di supervisione, anche presentando a Direzione e Coordinamento opportune proposte in merito (in questo caso un'analoga attenzione viene riposta verso la/il giovane del servizio civile); programma gli incontri di équipe della struttura e partecipa agli incontri dei Responsabili; è responsabile nella sua struttura rispetto all'applicazione delle norme sulla salute e sicurezza e la tutela della privacy; individua le opportune forme di collaborazione di volontari collocati presso la struttura
- **l'équipe educativa**, costituita dai lavoratori operanti al Centro. L'équipe organizza e verifica la propria attività attraverso riunioni periodiche regolari. E' composta da 7 educatori e un'operatrice assistenziale per la preparazione del pranzo. Ciascun educatore, oltre alle competenze socio-educative, possiede competenze professionali specifiche del settore cui fa riferimento (tecnico agronomo per la gestione del vivaio; un responsabile per il laboratorio di falegnameria, un responsabile per il laboratorio di assemblaggio). Alle riunioni di équipe partecipa anche la/il giovane del servizio civile
- **volontari**, nel corso dell'anno vi sono mediamente 3-4 volontari in struttura, che svolgono attività di volontariato, solitamente una volta a settimana all'interno di specifiche attività. Sono figure di affiancamento, non sostitutive del lavoro dell'operatore, per cui è sempre garantita la presenza di un educatore di riferimento.

Le figure che operano su tutta la Cooperativa, con cui la/il giovane si rapporterà solo occasionalmente sono:

- il **direttore**, sovrintende alla gestione globale della cooperativa, mantenendo e curando i rapporti istituzionali con l'esterno
- i **responsabili d'area**, si occupano della realizzazione complessiva degli interventi educativi della Cooperativa, secondo gli obiettivi e i programmi definiti dal Consiglio di Amministrazione. Per questo progetto si fa riferimento nello specifico al responsabile dell'area lavoro
- il **servizio formazione e comunicazione**, come supporto organizzativo alle iniziative formative rivolte in questo caso specificatamente agli operatori dei centri aperti e per la promozione e la diffusione delle attività e degli eventi sul territorio tra soci, dipendenti, volontari e comunità
- **membri del consiglio di amministrazione e soci**, a supporto delle attività e in termini di promozione e sostegno delle iniziative aperte al territorio.

- e) le modalità organizzative, dove si descrivono le modalità di svolgimento del progetto e la connessione con le altre attività dell'organizzazione:



Per la/il giovane del servizio civile si individuano **4 fasi** di svolgimento del progetto che saranno comunque in qualche misura personalizzate sulla base del contesto di inserimento, della situazione del servizio e delle caratteristiche della persona:

1. conoscenza della cooperativa, delle attività del centro e delle persone presenti nelle attività (giovani, operatori, volontari, soci)
2. partecipazione diretta alle attività
3. partecipazione al percorso formativo
4. momenti di verifica e di valutazione finale dell'esperienza.

### **Fase 1.**

L'inserimento della/del giovane nelle attività del centro saranno graduali, in termini di coinvolgimento diretto. Alla base di un buon funzionamento del progetto si reputa importante dedicare un primo tempo alla conoscenza reciproca e alla comprensione e conoscenza delle attività e delle modalità educative e organizzativo-gestionali seguite in cooperativa, a tutela del corretto svolgimento del servizio.

- Accoglienza e presentazione della cooperativa da parte della Direzione
- Accoglienza e presentazione dell'equipe del centro in cui la/il giovane presterà servizio; momenti di osservazione del lavoro di equipe
- Lettura di materiale informativo e possibilità di approfondimento sul/sui servizio/i e su tematiche educative, in base alle esigenze e agli interessi espressi dalla/l giovane
- Momenti di confronto e di supervisione con l'OLP che affiancherà la/il giovane in questa fase di inserimento.

### **Fase 2.**

Per la/il giovane del servizio civile è prevista una partecipazione diretta alle attività laboratoriali del Centro. La presenza di laboratori e luoghi diversificati consentirà alla/al giovane di potersi sperimentare in più attività, individuando quelle più vicine alle proprie attitudini e ai propri interessi o quelle meno conosciute, ma che possono riservare sorprese.

In questa parte del progetto la/il giovane prenderà parte alle attività giornaliere del centro, dalle 8 alle 16, compreso il momento del pranzo, che si svolgerà in condivisione con i ragazzi del Centro e gli operatori. Si prevede, concordandola, una partecipazione alle equipe settimanali di confronto metodologico, sui casi seguiti e sull'efficacia degli interventi e agli incontri organizzativi delle attività.

Oltre alla partecipazione attiva nei laboratori è possibile un coinvolgimento al momento della preparazione dei pasti, insieme all'operatrice del Centro e ad alcuni ragazzi che si possono in questo modo sperimentare anche in questo tipo di attività, non solo pratica e manuale, ma anche relazionale.

Occasionalmente si svolgono incontri con le scuole, cittadini che hanno interesse a conoscere le attività del Centro e che possono sperimentare attività laboratoriali pensate e rivolte a loro. Per queste occasioni è possibile un coinvolgimento diretto della/del giovane in SCUP, che potrà affiancare l'operatore di riferimento.

E' possibile altresì che la cooperativa partecipi a eventi o fiere tematiche, per cui diviene auspicabile il coinvolgimento e la partecipazione della/del giovane in SCUP, che potrà in questo modo conoscere e seguire le varie fasi per la realizzazione o la partecipazione di tali eventi, a contatto diretto con interlocutori esterni alla cooperativa.





### **Fase 3.**

Si riporta al punto f.

### **Fase 4.**

Nel corso del progetto sono previsti momenti di verifica in itinere, con incontri periodici con l'OLP e consentire al contempo un buon monitoraggio sull'andamento dello stesso (momenti informali di confronto costante con l'OLP nel corso della settimana) che potrà fornire indicazioni e nuovi strumenti di lavoro alla/al giovane di servizio civile. Una volta al mese si prevede un momento formale di monitoraggio con l'OLP (indicativamente di 1-2 ore).

La partecipazione alle riunioni settimanali di equipe può divenire sede di confronto con gli operatori sulla partecipazione e il ruolo assunto dalla/dal giovane in determinate attività/progetti, allo scopo di condividerne gli obiettivi e i risultati raggiunti, in una logica di sostegno, di rinforzo e di miglioramento delle competenze professionali agite.

Partecipazione alle verifiche sulle attività svolte e concluse nel corso dell'anno dall'equipe, insieme al responsabile d'equipe (che è anche OLP).

Possibilità di definire e fissare incontri di supporto ad hoc in caso di momenti di criticità.

A conclusione del percorso si prevede un'autovalutazione da parte della/l giovane rispetto all'esperienza svolta, un bilancio delle competenze acquisite a cura dell'OLP e una restituzione del percorso all'interno dell'equipe. Molto apprezzata sarà la redazione di un articolo da parte dei giovani coinvolti nel progetto per il quadrimestrale della cooperativa Progettando, pubblicato anche sul sito di Progetto 92.

- f) il percorso formativo del/la giovane, quello di monitoraggio e quello di valutazione del progetto:

**La formazione generale** è organizzata dall'Ufficio Servizio Civile della PAT.

**La formazione specifica** è effettuata in proprio, con formatori che sono anche dipendenti della cooperativa e con formatori esterni ad essa, scelti sulla base delle competenze richieste per la progettazione e la conduzione dei diversi moduli formativi.

La/il giovane in SCUP prenderà parte, insieme ad altri giovani del servizio civile in cooperativa, ad una formazione iniziale di presentazione sull'organizzazione e i principi di Progetto 92, la privacy e il sistema qualità (min. 2 h);

Nel corso del progetto si prevede una formazione specifica sul tema dei giovani e del lavoro (giornata seminariale di min. 4 h) rivolta non solo agli operatori, ma alla cittadinanza.

E' prevista la possibilità di partecipare alla serata formativa per i volontari di Progetto 92 (2 h) su tematiche relative al ruolo del volontario in cooperativa.

Tra gli argomenti trasversali è previsto un modulo sulla sicurezza e prevenzione dei rischi sui luoghi di lavoro e sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile (4 h).

La cooperativa propone e realizza nel corso dell'anno seminari e incontri formativi su tematiche educative o legate al ruolo e alle funzioni delle varie figure presenti per i diversi servizi di Progetto 92 e che potranno, in taluni casi, rispondere alle esigenze formative delle/i giovani del servizio civile. In questi casi le/i giovani potranno accedere a queste occasioni formative insieme agli operatori della cooperativa.

La/il giovane del progetto prenderà parte alle riunioni di equipe: incontri settimanali con valenza formativa, sugli aspetti metodologici e lo sviluppo di strategie educative e di competenze professionali (min. 50 h).



La/il giovane avrà alcuni spazi e tempi per l'autoformazione, da dedicare allo studio e all'approfondimento delle tematiche inerenti al progetto e di interesse per la/il giovane, da concordare insieme (min. 3 h).

### **Monitoraggio e valutazione**

Il confronto costante sulle attività del giovane in SCUP con l'OLP, insieme all'affiancamento della/il giovane nelle attività agli educatori di riferimento, consente di monitorare l'andamento del progetto fin dalle prime fasi di avvio dello stesso. Lo strumento del diario, compilato dalla/il giovane, che potrà essere condiviso con l'OLP consentirà di appuntare le attività svolte, il ruolo assunto, le relazioni instaurate con i minori, con le famiglie, con gli operatori e i volontari, le competenze messe in atto e acquisite, i riscontri avuti, gli interessi sviluppati, il gradimento e l'utilità percepiti nel corso del progetto.

L'incontro di monitoraggio mensile con l'OLP consentirà appunto di verificare l'andamento del progetto, considerando lo strumento del diario e gli indicatori definiti dal progetto, a partire dagli obiettivi, la formazione, le riunioni di equipe, ecc.

A termine dell'esperienza l'OLP redigerà un report sull'attività svolta dalla/dal giovane in SCUP in merito all'intero percorso svolto, con particolare attenzione al livello di autonomia acquisita, alle competenze personali e professionali sviluppate, a eventuali suggerimenti e indicazioni per possibili percorsi futuri di cittadinanza attiva.

g) le risorse (umane, tecniche, strumentali e finanziarie aggiuntive) impiegate:

Tra le risorse umane è di primaria importanza l'**equipe di educatori**, che sta alla base di tutte le azioni e iniziative che vengono svolte nel Centro, in una logica di condivisione e di collaborazione, secondo le linee e i principi educativi della cooperativa, garantiti dalla presenza e dall'operato del **responsabile di equipe (OLP)**. I **volontari** sono anche presenza significativa, a testimonianza di come il singolo cittadino (in rappresentanza della comunità di appartenenza) si possa spendere a favore di quei ragazzi che, molte volte, non sono ascoltati o riconosciuti e che quindi si stupiscono e gioiscono delle attenzioni riposte loro dai volontari.

Sul piano tecnico quindi sono gli operatori che possono supportare, fornire gli strumenti e le metodologie di lavoro più congrue rispetto agli obiettivi del servizio e quindi, di riflesso, anche del progetto di servizio civile. In sede è a disposizione una piccola biblioteca, composta da testi con tematiche educative, saggi, riviste tematiche, tesi di laurea di dipendenti, volontari, tirocinanti.

La/il giovane potrà disporre del computer presente in struttura, con connessione a internet, stampante e scanner. In sede è a disposizione anche una sala per educatori, con pc, scanner, fotocopiatrice, fax, materiale di cancelleria, una sala per riunioni con videoproiettore. Tutti i laboratori sono disposti in sale attrezzate.

Durante le attività sono a disposizione i mezzi di trasporto della Cooperativa che potranno essere guidati, se disponibili, dai giovani in SCUP.

h) la declinazione delle conoscenze acquisibili, sia in termini di formazione alla cittadinanza responsabile sia di formazione specifica finalizzata anche al riconoscimento delle competenze acquisite (eventuali riferimenti a tirocini e crediti formativi riconosciuti).

Al termine dell'esperienza è possibile rilasciare un attestato di frequenza in merito alla formazione svolta e che certifichi le competenze acquisite e le attività svolte nel corso del progetto in favore della cooperativa.

Lavorare con giovani in situazione di fragilità richiede cura, attenzione, sensibilità, competenza professionale, capacità di ascolto, capacità di analisi e di sintesi, spirito di



accoglienza. Competenze tecnico-professionali sociali e operative si intrecciano con competenze personali e relazionali.

Vivere un'esperienza pratica a stretto contatto con figure professionali formate ed esperte, insieme a momenti di formazione e di condivisione delle linee e dei principi educativi che stanno alla base del lavoro sociale con i minori e le famiglie consente alla/al giovane di fare un lavoro personale sulla consapevolezza di sé, sulla propria autostima e fiducia nelle proprie capacità. Sviluppare e rinforzare queste parti di sé consentono la formazione della persona come cittadino attivo e sensibile ai bisogni della collettività.

Nel corso del progetto la/il giovane potrà altresì sviluppare la propria capacità di lavorare in gruppo, in uno spirito collaborativo e la capacità di relazionarsi correttamente con soggetti diversi tra loro, dovendo entrare in contatto giovani, volontari, operatori, soggetti esterni istituzionali e non.

E' possibile lo sviluppo di competenze di tipo progettuale e organizzativo, per le parti legate alla programmazione delle attività, che viene condivisa in equipe e per le parti relative all'organizzazione vera e propria delle stesse, in cui la/il giovane avrà occasione di sperimentarsi.

La/il giovane potrà sviluppare e acquisire altresì competenze tecnico-professionali operative nello svolgimento delle attività all'interno dei diversi laboratori professionali presenti al Centro: in primis in attività nel verde col vivaio, che favoriscono un forte contatto con la terra e le persone che vi lavorano; attività di falegnameria, che favoriscono lo sviluppo della creatività; attività di assemblaggio, utili a sviluppare l'attenzione, la concentrazione, il rispetto dei tempi ...).

15) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive investite dall'ente proponente e destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto (specificare l'ammontare delle singole voci):

Per formazione e monitoraggio: 1.000 € Per eventuali attività fuori sede (trasporti, pasti): 300 €
---

Trento, 30 settembre 2015

Il Responsabile legale dell'ente

Paolo Mezzena

